



RASSEGNA STAMPA 11 dicembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

MERCATO DEL LAVORO

L'INDAGINE EXCELSIOR

Nel quinquennio 2019-23 da Pmi e Pubblica amministrazione fino a 3,2 milioni di chance d'impiego

Terziario, sanità, istruzione e manifatturiero i settori che assorbiranno più manodopera

Il lavoro futuro sarà nell'economia digitale

Richiesti esperti IT, manutentori e medici

GIAMBATTISTA PEPI

Nel quinquennio 2019-23 il mercato del lavoro domestico potrà occupare tra 2,5 e 3,2 milioni di persone. I posti di lavoro saranno generati dalle imprese di diversi settori economici e dalla Pubblica amministrazione, sia per poter garantire il turnover in azienda sostituendo le persone che andranno in pensione con coloro che potranno prenderne il posto, sia all'espansione dei settori produttivi in relazione agli andamenti di mercato ed al ciclo economico.

In particolare, oltre i tre quarti del fabbisogno occupazionale è connesso al turnover aziendale (2,1-2,3 milioni), mentre la crescita economica genererà, a seconda dell'intensità ed in maniera molto differenziata nei diversi comparti produttivi, una quota di nuovi posti di lavoro che si stima oscillerà dai 427mila ai 905mila.

A trainare la domanda complessiva di lavoro saranno l'economia digitale (Big data, Intelligenza artificiale, Internet delle cose) e la domanda dell'economia sostenibile (o economia circolare) che richiederanno il coinvolgimento, rispettivamente, di 213mila e 481mila lavoratori.

Queste preziose ed incoraggianti indicazioni sull'evoluzione del mercato nazionale del lavoro scaturiscono dal Report Excelsior di Unioncamere e Anpal sui fabbisogni occupazionali di medio termine (2019-23), presentato a Job&Orienta, il salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione ed il lavoro che si è svolto a Verona.

Unioncamere ha elaborato i dati sui fabbisogni professionali dei prossimi 5 anni prendendo a riferimento due scenari di previsione economica predisposti da organismi istituzionali internazionali e nazionali, con l'obiettivo di fornire al sistema della formazione ed alle politiche attive del lavoro indicazioni utili sulle possibili tendenze del mercato in funzione dei possibili andamenti eco-

nomici che si verificheranno.

Le differenze tra lo scenario A (formulato sulla base delle previsioni del Fmi contenute nell'outlook di ottobre che prevede un Pil più contenuto per il nostro Paese in media dello 0,6-0,7%) e lo scenario B (che fa riferimento alle previsioni della Nota di aggiornamento del DEF su cui si basa il disegno di legge di Bilancio 2019 del Governo che prevede una crescita media del Pil nel prossimo triennio dell'1,4%) che determinano una forbice nel fabbisogno di circa 700mila occupati nel quinquennio.

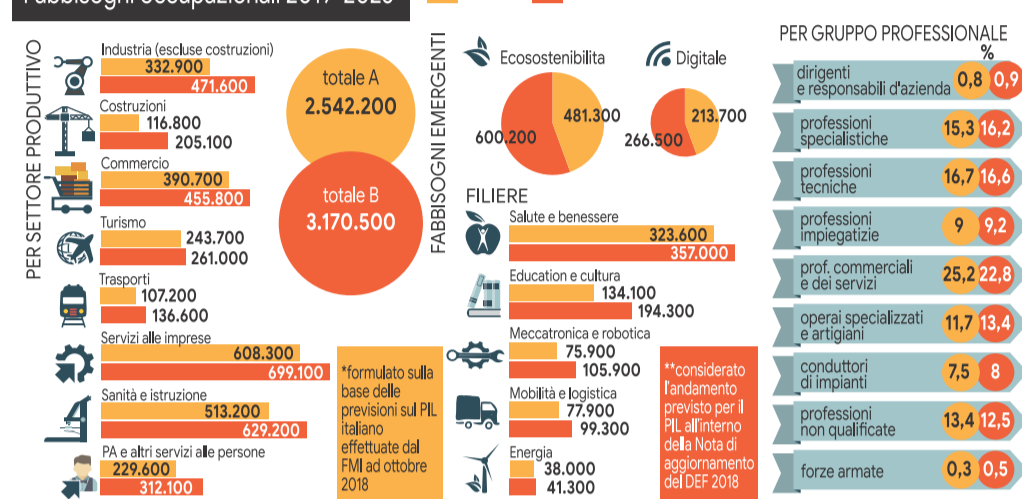
Il comparto suscettibile di offrire più posti è il terziario (608mila-699 mila unità), seguito da sanità ed istruzione (513mila-629mila unità) e dall'industria manifatturiera (333mila-471mila posti di lavoro).

Quali saranno le figure professionali che serviranno maggiormente alle imprese nel prossimo quinquennio?

Trasformazione digitale ed economia sostenibile alimentareanno i piani di assunzione delle imprese, rappresentando circa il 30% del fabbisogno occupazionale.

Nel dettaglio, le imprese ri-

Fabbisogni occupazionali 2019-2023



cercheranno tra 210mila e 267mila lavoratori con specifiche competenze matematiche e informatiche, digitali o 4.0. Fra le figure professionali emergenti, gli esperti nell'analisi dei dati, nella sicurezza informatica, nell'intelligenza artificiale e nell'analisi di mercato.

L'economia sostenibile, a sua volta, avrà bisogno di 480mila-600mila lavoratori che saranno ricercati dalle imprese per cogliere al meglio le opportunità offerte dall'economia circolare, orientando i propri pro-

cessi produttivi. L'esperto in gestione dell'energia, il chimico verde, l'esperto di acquisti verdi, l'esperto del marketing ambientale, l'installatore di impianti a basso impatto ambientale, sono alcuni fra i principali "lavori verdi" che saranno maggiormente richiesti dalle imprese.

Contribuiranno ulteriormente ad alimentare la domanda di lavoro i fabbisogni espressi da alcune filiere che caratterizzano l'economia del Paese. Le imprese della filiera "salute

e benessere" esprimeranno nei prossimi 5 anni un fabbisogno occupazionale che potrà variare fra 323mila e 357mila unità, ricercando prevalentemente medici, infermieri, fisioterapisti e tecnici di laboratorio medico.

La filiera "education e cultura" esprimerà un fabbisogno compreso fra 134mila e 194mila unità e sarà rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti ed organizzatori di eventi culturali,

esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali.

Il fabbisogno occupazionale delle imprese della filiera "meccatronica e robotica" potrà riguardare tra 76mila e 106mila lavoratori, nell'arco dei 5 anni. Le figure più richieste saranno i tecnici per l'automazione ed i sistemi meccatronici, i tecnici per la gestione, manutenzione ed uso di robot industriali, i progettisti di impianti industriali e gli addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico.

La filiera della "mobilità e logistica" sarà alla ricerca di un numero di lavoratori compreso fra 78mila e 99mila. Le principali professioni ricercate saranno gli addetti alla logistica (magazzinieri e responsabili di reparto), i controllori del traffico aereo, navale e ferroviario ed i conducenti di mezzi pesanti.

Infine, la filiera "energia", con un fabbisogno compreso fra 38mila e 41mila unità, richiederà in particolare tecnici alla produzione di energia elettrica, addetti ai controlli chimici e conduttori di impianti di recupero e riciclaggio dei rifiuti e trattamento e distribuzione acque.

(riproduzione riservata)

Ecco come regolare il lavoro «ibrido» dei riders

Jobs App, il contratto per la nuova economia

Una retribuzione variabile legata alle consegne e non una paga oraria; un minimo retributivo a consegna per tutte le aziende del settore ed infine un Welfare di settore e tutele che, con una percentuale fissa, obbligatoria e aggiuntiva su ogni retribuzione, finanzia un fondo di categoria per coprire malattia, assicurazione sanitaria ed infortunio. Sono i punti fondamentali del Jobs App, il nuovo contratto di lavoro per l'economia digitale: un modello economico che non si fonda su un rapporto di lavoro continuativo e subordinato, ma su una dinamica on demand mediata da un App e basata sulla richiesta dei clienti.

La proposta della nuova tipologia contrattuale per regolare il lavoro della GIG economy è contenuto nel libro del giuslavorista Francesco Rotondi e del docente universitario Luca Solari dal titolo Jobs App. Un nuovo contratto di lavoro per l'economia digitale. Siamo di fronte all'esito più rivoluzionario dell'industria 4.0: il "lavoro ibrido", ossia un rapporto di lavoro né autonomo né indipendente, ma una sorta di terza via.

Una tipologia contrattuale che garantirebbe tutele a quasi un milione di lavoratori "ibridi" e alle aziende di questo settore emergente che secondo l'analisi di App Annie nel 2021 potrebbe valere circa 6.350 miliardi di dollari a livello mondiale, il terzo settore

produttivo.

"È giunto il momento che le aziende della app economy si accordino per fare sistema e dare vita al contratto di lavoro 4.0, il Jobs App, - spiega Rotondi, giuslavorista e co-founder di LabLaw. Non ha più senso la strategia dello struzzo e di far decidere alla magistratura del lavoro, in assenza di regole e autoregolamentazione, come regolamentare uno dei settori emergenti della nuova economia. Sappiamo che c'è un tavolo di confronto sul tema promosso dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio che non ha ancora prodotto un accordo".

G.P.

(riproduzione riservata)



FRANCESCO ROTONDI

IL TERRITORIO FRANA

SOS SU MONTI DAUNI E GARGANO

VERTICE A PALAZZO DOGANA

Vertice a Palazzo Dogana per fare il punto con gli assessori Giannini, Di Gioia, Piemontese, presente al tavolo anche il «soggetto attuatore» Sannicandro

La Regione apre la guerra al dissesto con 300 milioni

Emiliano ai sindaci: «Progetti in un anno, perdiamo i finanziamenti»

MASSIMO LEVANTACI

● Contro il dissesto idrogeologico, il nemico invisibile che rischia di ingoiare intere porzioni di territorio sui monti dauni e sul Gargano, c'è una montagna di finanziamenti già spesi e da spendere - oltre 300 milioni in totale - e parzialmente anche i progetti. Ma ora bisogna fare in fretta per completare tutte le progettazioni ancora pendenti entro il 31 dicembre 2019, altrimenti «perdiamo i fondi del Patto per il Sud», ha ammonito ieri il presidente Michele Emiliano davanti alla platea di sindaci riunita dal presidente della

Provincia, Nicola Gatta, nella sala consiliare di Palazzo Dogana. I Comuni non sanno come muoversi, gli

uffici tecnici non hanno i soldi per le progettazioni. «Capisco le loro ragioni - ha chiarito il presidente della Regione - abbiamo previsto il fondo di Rotazione proprio per venire incontro a queste esigenze. Una pubblica amministrazione che non agisce nel timore che le responsabilità possano ricadere sui dirigenti è un'amministrazione che non serve ai cittadini». In Capitanata «58 comuni su 61 sono interessati da problemi di dissesto idrogeologico», ricorda l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele

Piemontese, che cita il rapporto 2017 dell'Ispra (istituto superiore per la protezione e la ricerca). «Mille chilometri quadrati sono esposti a pericolosità di frane elevate - aggiunge - appena 460 chilometri in Puglia, numeri che evidenziano il livello dell'emergenza». Giunta regionale ieri a Foggia in forze per affrontare il problema: con Emiliano sono intervenuti gli assessori Giannini, Di Gioia e Piemontese e l'ingegner Elio Sannicandro, il soggetto attuatore del Commissario di governo (il presidente della Regione) per la mitigazione del rischio idrogeologico. «Chiediamo un livello di collaborazione con gli ordini professionali e tutti i comuni - ha detto Sannicandro - inutile pensare che per frenare una frana sia sufficiente intervenire nella singola area o nel singolo comune: dobbiamo mettere su un gruppo di progettazione che racchiuda varie competenze. Vogliamo che i tecnici lavorino con attenzione e impegno». La Regione ha messo in campo risorse importanti per impedire che i comuni restino isolati (come Celle San Vito nel 2015): «La Regione sta investendo circa 160 milioni di euro sul territorio destinati principalmente alla sistemazione delle strade - ha detto ieri Emiliano - somme da aggiungere ai 187 milioni di euro già stanziati su 87 interventi in fase di ultimazione». I Comuni saranno aiutati anche nelle progettazioni: «L'Assett, l'agenzia dei



TERRITORIO FRAGILE

Sopra i danni di uno smottamento nei monti dauni, a sinistra l'assemblea a Palazzo Dogana

SANNICANDRO

«Gli ordini professionali collaborino con noi, faremo interventi non localizzati»

lavori pubblici, aiuterà gli uffici tecnici nelle progettazioni. Lo Stato ha distrutto i comuni togliendo loro il personale, siamo venuti a incoraggiare i sindaci - ha aggiunto Emiliano - perché perdere questa occasione, con tutti i soldi che abbiamo stanziato, sarebbe davvero un peccato e il problema non si risolverebbe mai». I cambiamenti climatici di cui la Puglia sta già pagando le conseguenze (l'alluvione a Rodi l'estate scorsa e nel Lecce qualche settimana fa), pongono un'urgenza che fino a qualche tempo fa forse non c'era, nonostante i fondi siano sempre lì e le scadenze pure. «Sono le espansioni urbanistiche del dopoguerra - ha detto Sannicandro - a presentare oggi le maggiori criticità. Ora noi abbiamo davanti una serie di interventi in fase di ultimazione: in Capitanata siamo così ad Apri-

cena, Sant'Agata, Accadia, Alberona. Abbiamo inoltre programmato 16 interventi di cui 15 in provincia di Foggia sulle frane per un ammontare complessivo di 32 milioni. Nell'agosto scorso abbiamo finalmente sottoscritto l'accordo di programma fra Regione e ministero, ora siamo in attesa del definitivo atto di notifica e accreditamento del finanziamento da parte del Ministero per poter avviare le fasi attuative (approvazione dei progetti, progettazioni esecutive e appalto dei relativi lavori)». I sindaci chiedono un «maggiore coinvolgimento di professionisti», il primo cittadino di Castelnuovo della Daunia suggerisce gli agronomi: «La deforestazione nei monti dauni è un problema serio - ha detto - abbiamo il dovere di impedire l'utilizzo scorretto del territorio avvenuto finora».



ALLUVIONE L'esondazione del Cervaro nel 2017



SCHOOL DAY

L'EVENTO NAZIONALE DI GIOVEDÌ 13

PRESENTE ANCHE IL GOVERNO

Intelligenza artificiale e realtà aumentata allo "School day", prevista anche la partecipazione del sottosegretario all'Istruzione, Giuliano

ORGANIZZAZIONE FOGGIANA

La manifestazione organizzata dalla società foggiana Know K. accreditata dal ministero. In Camera di commercio la 15^a edizione

La Scuola più innovativa è a Foggia

Docenti da tutta Italia per fare il punto sulle nuove tecnologie applicate ai programmi

● Al prossimo «School day», in programma a Foggia giovedì 13 verrà affrontato il tema della scuola innovativa che ha la necessità continua di confrontarsi con le nuove tecnologie. Obiettivi non sempre raggiungibili, l'information technology diviene infatti il più delle volte un ostacolo per la scuola pubblica del nostro paese. La quindicesima edizione dello "School day e-learning day" nazionale sul mondo della scuola e delle tecnologie multimediali applicate ai metodi di insegnamento, chiama a raccolta esperti e docenti da varie regioni italiane. La manifestazione è ormai un punto fisso del calendario nazionale scolastico ed è organizzata dal centro studi e ricerche Know K., società foggiana no profit accreditata dal ministero dell'Istruzione e dell'università per la formazione del personale della scuola. Lo "School day" è in programma nell'auditorium della cittadella dell'economia, sede della Camera di commercio, con inizio alle ore 8.30. "Formazione creatività tecnologie aula e classe 4.0" gli argomenti che saranno affrontati dai numerosi relatori nel programma degli interventi. È prevista la partecipazione, tra gli altri, del sottosegretario all'Istruzione, Salvatore Giuliano. Il presidente di Know K. centro studi e ricerca, Sergio Venturino, anticipa alla *Gazzetta* i contenuti del quindicesimo appuntamento: «Lo School day rappresenta una realtà consolidata nel panorama culturale e scientifico del nostro paese che siamo orgogliosi di organizzare ancora una volta a Foggia, dopo aver tenuto per dieci anni questa giornata di approfondimento a Roma. Avremo con noi relatori di grande spessore, lo scopo di questo confronto è di fare il punto sull'applicazione delle nuove tecnologie nella scuola per aiutare i ragazzi a interfacciarsi maggiormente con il mondo che li circonda». «Grazie agli School Day e Learning Day nazionali organizzati - aggiunge

infatti Venturino - oggi siamo più che convinti, che l'esperienza vissuta sul campo a diretto contatto con i protagonisti principali della scuola italiana, e la condivisione delle nuove tecnologie digitali possano aver migliorato significativamente l'esperienza di apprendimento dei docenti che le utilizzano per la propria formazione e per quella dei propri allievi. Valore aggiunto e miglioramento sono, però, possibili - aggiunge - solo all'interno di ben precise strategie didattiche che consentano alle tecnologie di attivare, supportare ed espandere le naturali capacità di apprendimento delle persone. Non basta dare e/o avere le tecnologie, l'importante è utilizzarle magari per realizzare contenuti e informazioni che consentano di lavorare con i propri alunni in cooperazione, in modo da interessarli ed entusiasmarli, rendendo così più efficace l'apprendimento dei contenuti. Ecco perché la Lim, che fa tanto "tecnologia" da sola non può bastare. La classe digitale 4.0 ha bisogno di strumenti che interagiscono fra di loro e che rendano la lezione più accattivante, ma soprattutto che ci si possa interfacciare con gli alunni per ottenere oltre all'operatività, soprattutto un feed back immediato sul grado di apprendimento in ogni momento della giornata scolastica e volendo anche a distanza».

Tra gli argomenti che saranno affrontati, e in cui avranno un posto di rilievo i focus sull'intelligenza artificiale, i Big dati e la Realtà Aumentata, è prevista anche sorprendentemente una relazione in latino. «Una lingua - leggiamo nella presentazione - come un mondo da scoprire». L'invito che si leverà dallo "School day" è di guardare le discipline classiche, considerandole lingue vive. L'argomento sarà trattato dal presidente dell'Istituto italiano lingue classiche, Perrone.

[m.lv.]



TECNOLOGIE IN CLASSE L'ultima edizione dello School day nell'auditorium della Camera di commercio

FORMAZIONE IL RADUNO APERTO ALLA PARTECIPAZIONE DI INSEGNANTI, PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E ANCHE AI GENITORI

Realtà aumentata e Internet delle cose

Il programma della giornata, Venturino presenta la piattaforma «Market place»

● L'evento formativo è rivolto a dirigenti, docenti, personale Ata (tecnico-amministrativo), anche ai genitori e ai presidenti delle associazioni di genitori attivamente impegnate con il mondo della scuola. Sarà presente alla giornata anche la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Maria Aida Episcopo. I lavori saranno moderati dal prof. Agostino Marengo docente e ricercatore dell'Università degli studi di Bari. Gli ingegneri Mulas e Ondretti - così come si evince dal programma - parleranno rispettivamente di intelligenza artificiale e di Big dati, sarà invece la dottoressa D'Ercole a relazionare sulle novità della Realtà Aumentata. «L'ingegner Amorusa - rileva l'organizzazione - ci indicherà la direzione della rivoluzione tecnologica nelle scuole, parlandoci di un progetto di ricerca denominato "H2020"».

Quanto alla formazione professionale che allo



KNOW K Il presidente Sergio Venturino

«School day» riveste sempre un ruolo di primo piano, l'argomento sarà affrontato dalla psicologa Stroppa, con la domanda un po' provocatoria contenuta nel suo tema di presentazione: la formazione deve ritenersi un obbligo o un'opportunità?

Inoltre Agostini e Altobelli, due artisti, introdurranno la comunità scolastica presente al raduno foggiano nella creatività artistica per una formazione globale. E ancora, la professoressa Marchesiello, parlerà di matematica e musica leggera in un viaggio originale. Una relazione in inglese, infine, quella della professoressa Mastrolitti che introdurrà nel mondo di "Internet of Things", Internet delle cose che apre un ventaglio di esplorazioni davvero unico. La presidente Viviana Castelli dell'associazione StepNet aggiornerà sull'evoluzione della normativa a proposito della Plusdotazione che ormai riguarda il 5% degli alunni della scuola italiana. Infine il presidente di Know K. Centro Studi e Ricerche, Sergio Venturino, si occuperà della «Market Place» ovvero una piattaforma dove gestire lo store dei corsi, la formazione e la sua organizzazione attraverso il sito www.tefurma.it.

CONFINDUSTRIA

Boccia: confronto aperto con il governo, attendiamo i risultati

«Correggere la manovra per evitare l'infrazione Ue e rafforzare la crescita»

Nicoletta Picchio

ROMA

«Ci auguriamo che il confronto aperto con il governo porti risultati sulla crescita». È l'auspicio di Vincenzo Boccia dopo l'incontro di domenica mattina con il leader della Lega e ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Oggi sarà la volta del ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio. Gli imprenditori hanno avviato il dialogo con l'esecutivo, dopo la manifestazione di Torino che ha riunito oltre 3 milioni di aziende, da **Confindustria** ai commercianti agli artigiani alle cooperative, all'agricoltura e ai costruttori per chiedere di intervenire sui nodi di sviluppo del paese, mettendo al centro la questione industriale. «A Torino c'era un messaggio urgente: dare una legittimazione politica forte per la trattativa con la Ue. Una procedura di infrazione comporterebbe un rientro forzato del debito di un ventesimo e un blocco dei fondi di coesione», ha sottolineato ieri il presidente di **Confindustria**, invitato al Canova Club di Roma. «Meglio correggere di pochi miliardi la manovra, piuttosto che avere danni ancora più consistenti. Confidiamo che questo possa accadere». L'attenzione alla crescita è determinante per il governo: «Lo ripeteremo a Di Maio. Il governo ha previsto un incremento del Pil del 1,5% per il 2019. Ma con questa manovra è difficile da raggiungere. Meglio correggerla in corsa, conviene intervenire sui punti essenziali, equilibrandola sulla crescita e rafforzando questo pilastro. Con risorse per gli investimenti pubblici e conservando gli strumenti che stimola-

no quelli privati come Industria 4.0».

Se vogliamo mettere al centro il lavoro, ha detto ancora Boccia, non si può prescindere da ciò che facciamo sull'economia reale: molte aziende grandi di costruzioni sono in crisi e ci sono molti piccoli a rischio di fallimento. Dilazionare l'apertura di cantieri, se queste aziende chiudessero, potrebbe voler dire riservare la partecipazione ai bandi di gara alle aziende straniere. «La criticità del settore delle costruzioni - ha sottolineato Boccia - non si può ignorare». Con il governo c'è convergenza sul metodo: non si può fare una politica solo sui saldi di bilancio prescindendo dagli effetti sull'economia. La sfida, ha aggiunto, è trasformare il patto di stabilità e crescita in patto di crescita e stabilità. «Ma se riduci Industria 4.0, riduci il credito di imposta, ritardi bandi di gara sulle infrastrutture difficilmente ci sarà la crescita dell'1,5%. Rischiamo di perdere credibilità se la crescita non c'è». Accanto ai temi del contratto di governo, reddito di cittadinanza, flat tax e pensioni, occorre agire su ciò che può fare crescere il paese. Mettendo al centro la questione industriale, **Confindustria**, ha ricordato Boccia, ha presentato a Salvini una serie di proposte e le ripeterà oggi a Di Maio tra cui il pagamento dei debiti della Pa, non depotenziare industria 4.0, non ridurre il credito di imposta per il Mezzogiorno, usare i Pir anche per le aziende non quotate. Inoltre vanno detassati i premi di produttività, per spingere sullo scambio salari-produttività, che è fattore di competitività del Paese e delle imprese. Bisogna immaginare una grande missione per l'Italia: diventare uno dei più forti Paesi industriali al mondo, obiettivo possibile, ha concluso Boccia, se rimuovessimo parte dei deficit di competitività che abbiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia.
Bene per il presidente di **Confindustria** le due convocazioni arrivate dal governo. Metodo cambiato sottolineano gli imprenditori. L'augurio è che il confronto porti risultati sulla crescita.

